

L'autonomia europea: da necessità geopolitica a frontiera di investimento

Negli ultimi anni si sono verificati shock senza precedenti: pandemia, guerra in Ucraina, tensioni tra Stati Uniti e Cina. In Europa questi eventi hanno messo in luce la **vulnerabilità di un modello economico** fortemente dipendente da catene di fornitura globali, energia importata e tecnologie critiche prodotte altrove. **Dalla dipendenza all'autonomia: è questa la traiettoria strategica che oggi guida l'Unione Europea.** I numeri sono eloquenti. Fino a tempi recenti, **quasi il 65% dell'energia consumata nell'UE era importata, oltre l'80% dei semiconduttori proveniva dall'Asia** e una quota significativa degli **approvvigionamenti in ambito difesa e sanitario dipendeva da fornitori extraeuropei**. Questa esposizione ha trasformato l'autonomia strategica da ambizione politica a priorità economica.

Il punto di svolta è stato sancito anche a livello istituzionale. Il rapporto presentato nel 2024 da Mario Draghi al Parlamento Europeo ha evidenziato **l'urgenza di colmare i divari con le altre grandi potenze in innovazione, energia e difesa, richiamando la necessità di una trasformazione strutturale e multisettoriale** sostenuta da programmi concreti e da un'ingente mobilitazione di capitale pubblico e privato.

Le iniziative già avviate – **dal REPowerEU al Green Deal, dall'EU Chips Act ai piani di rafforzamento della difesa** – stanno traducendo la visione in azione. Oltre 300 miliardi di euro sono destinati alla transizione energetica e alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili importati; ingenti risorse sostengono la ricostruzione della filiera dei semiconduttori e delle infrastrutture digitali; il comparto difesa beneficia di un piano di modernizzazione senza precedenti; la sanità punta a rafforzare capacità produttive europee in farmaci, vaccini e tecnologie mediche.

Per gli investitori istituzionali, questa transizione rappresenta una rara e potenzialmente vantaggiosa opportunità di investimento. Energia, tecnologie per le reti elettriche, rinnovabili, difesa e aerospazio, materiali strategici, semiconduttori, *cybersecurity*, biotecnologie e apparecchiature medicali sono tutti ambiti al centro di una riallocazione di capitali destinata a ridefinire la competitività europea.

L'autonomia europea non è dunque solo una risposta alle crisi recenti, ma l'avvio di una nuova fase di integrazione industriale e tecnologica. In questo contesto, individuare i campioni industriali e tecnologici in grado di beneficiare di questa traiettoria significa intercettare una delle direttrici più rilevanti della trasformazione economica europea dei prossimi decenni.

Emanuele Colombo, Deputy Head of Italian Branch, Head of Institutional Relations Italy Candriam

Emanuele fa parte del gruppo Candriam dal 2007. È laureato in Economia degli Intermediari Finanziari all'Università del Piemonte Orientale e ha iniziato la sua carriera nel 2003 in Banca Simetica come *proprietary trader* e *market maker* sull'IDEM.

Dal 2019 è vice-responsabile di Candriam in Italia, dove segue prevalentemente gli investitori istituzionali.





Via dei Bossi 4,
20121 - Milano

www.candriam.it

Emanuele Colombo,
Deputy Head of Italian Branch,
Head of Institutional Relations Italy

emanuele.colombo@candriam.com

Candriam

Candriam, acronimo di "*Conviction and Responsibility in Asset Management*" è un multi-specialista globale della gestione patrimoniale, pioniere e leader negli investimenti sostenibili dal 1996, con circa 156 miliardi di euro di *asset* in gestione ⁽¹⁾.

Candriam vanta un team di 600 professionisti e opera attraverso centri di gestione in Lussemburgo, Bruxelles, Parigi e Londra, al servizio di clienti in più di venti paesi in Europa continentale, Regno Unito, Stati Uniti e Medio Oriente. In Italia, è presente con un team commerciale con oltre 30 anni di esperienza nel settore, che cura la relazione con clientela istituzionale e reti di consulenza, posizionandosi nella top10 dei brand dell'*Asset Management* più apprezzati. Candriam è una boutique parte del gruppo di New York Life Investment Management ⁽²⁾, uno dei più importanti e riconosciuti gestori patrimoniali a livello globale ⁽³⁾.

1) Dati al 30 giugno 2025.

2) New York Life Investments è una denominazione operativa utilizzata da New York Life Investment Management Holdings LLC e dalla sua controllata, New York Life Investment Management LLC. Entrambe sono sussidiarie indirette interamente controllate da New York Life Insurance Company.

3) Fonte: New York Life Investments è stata classificata al 28° posto tra i maggiori gestori di fondi al mondo da parte di Pensions & Investments, giugno 2025. Le classifiche si basano sul totale degli *asset* istituzionali in gestione a livello globale a fine 2024. Gli *asset* di New York Life Investments includono gli *asset* dei consulenti di investimento affiliati.